

- <https://www.lantidiplomatico.it>
- 23 Febbraio 2026 21:00

L'Iran rispecchia lo scontro decisivo (di Pepe Escobar)

"Siamo già entrati in una nuova fase storica: senza esclusione di colpi, senza perifrasi, senza nemmeno il tentativo di giustificare alcunché. L'Iran rispecchia lo scontro decisivo: o prevale l'imperialismo sionista-statunitense, o prevale la multipolarità »

di Pepe Escobar – Strategic Culture
[Traduzione a cura di: Nora Hoppe]

Neo-Caligola – alias il Campione indiscusso delle Tariffe in tutto il mondo – sembra sorpreso che l'Iran non abbia capitolato.

Non c'è da stupirsi. Nessuno dei suoi adulatori incompetenti, che compongono la sua cerchia ristretta di persone straordinariamente mediocri, è intellettualmente in grado di spiegare a Neo-Caligola, in tormentoni, i fondamenti dello sciismo.

Ma c'è di peggio. Ciò che è realmente in gioco è il ritorno della Guerra Totale come copertura politica, a vantaggio di una parte consistente dell'oligarchia anglo-americana/atlantista, enormemente corrotta e perversa.

I “negoziati” di Ginevra sono un fallimento. La guerra alla Russia è stata il leitmotiv della Conferenza sulla sicurezza di Monaco. La “massiccia armata” concentrata non lontano dal Golfo Persico marcia, parla e naviga come se gli Stati Uniti e Israele fossero pronti ad attaccare l'Iran.

Anche considerando una possibile ultima possibilità a Ginevra venerdì, anche considerando che l'Iran non capitolerà, lo scenario più plausibile rimane il TACO [Trump Always Chickens Out = Trump so tira sempre indietro].

Perché un attacco all'Iran – che porterebbe a una risposta devastante – sigillerebbe la sconfitta dei repubblicani alle elezioni di medio termine e trasformerebbe il neo-Caligola in un'anatra zoppa soggetta a tariffe.

Tutto il dramma ruota attorno all'imperativo immediato di spostare l'attenzione dai Dossier Epstein – o dagli Stati Uniti dell'Isola di Epstein che si scontrano con il Collettivo Occidentale Epsteiniano. Il Sindacato Trump-Bibi-Epstein deve per forza cambiare la narrazione.

Negli Stati Uniti imperversa una gigantesca bolla speculativa; storicamente, l'Impero del Caos, del Saccheggio e degli Attacchi Permanenti entra sempre in guerra dopo lo scoppio di una bolla. Il Dipartimento delle Guerre Eterne avrà un budget superiore del 50% nel 2027.

Eppure le guerre devono iniziare ora. Il complesso militare-industriale, o meglio il MICIMATT, come memorabilmente definito da Ray McGovern (complesso think tank militare-industriale-congressuale-intelligence-media-accademico) è l'unica valvola di sfogo per un turbo-capitalismo occidentale in ritardo dal punto di vista economico e con la sua “credibilità” morta e sepolta.

Il nuovo paradigma – il caos internazionale senza alcun tipo di regola – è ora nudo. È estremamente, pornograficamente predatorio: l'etica di Epstein lo cattura alla perfezione.

E la Storia si ripete – sempre come una farsa: la guerra per procura contro la Russia in Ucraina continuerà. È un'ossessione dell'“élite” europea. E proprio come nel 1941, è per le immense risorse naturali della Russia.

Quindi Nietzsche aveva ragione, come al solito, già nel 1888. Stiamo vivendo gli ultimi spasimi della caduta occidentale e postmoderna nel nichilismo. La post-verità, in un'altra perla di (in)giustizia poetica, trova riscontro in Truth Social.

Scombussolami, baby...

Il nostro attuale malessere profondo e oscuro potrebbe essere facilmente analizzato come la conclusione logica di un lungo processo che comprende l'impero persiano, le guerre greco-persiane, il loro impatto sulla cultura

greca, l'ellenismo, l'impero romano, l'emergere del cristianesimo e dell'islam, le Crociate, il Rinascimento, l'era delle scoperte che ha superato il commercio intra-eurasiatico, la Rivoluzione industriale, l'Illuminismo, l'indipendenza americana, la rivoluzione francese, l'idealismo tedesco, le rivoluzioni del 1848, Nietzsche, la prima e la seconda guerra mondiale.

Nel corso di due millenni, Platone e Aristotele fornirono l'architettura filosofica per questa tradizione. Poi, già nel 1945, l'intero edificio crollò. Il capitalismo liberale e la “democrazia” americana si sono imposti come verità incontestabili – e hanno posto fine allo spazio per un dibattito ideologico sostanziale.

La fine dell'URSS diede vita alla suprema stoltezza della “fine della Storia” – e quindi alla fine del pensiero critico. Solo ora, con la trasformazione e l'ascesa della Cina, l'Occidente è costretto a tornare alla Storia, di cui d'ora in poi sarà per lo più spettatore. L'intero Occidente frammentato ha perso definitivamente la capacità di localizzarsi storicamente. L'Occidente è ora sotto il dominio totale dello Scombussolatore.

La logica dello Scombussolatore si applica, ad esempio, al suicidio energetico dell'UE. L'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA), con sede in Ohio, ha recentemente stimato che entro il 2030 gli Stati Uniti potrebbero arrivare a produrre fino all'80% delle importazioni di GNL dell'UE. Ciò è legato all'accordo commerciale annunciato lo scorso luglio, che impegna

L'UE ad acquistare la cifra mastodontica di 750 miliardi di dollari in prodotti energetici statunitensi entro il 2028.

La perdita del gas russo a basso costo e la dipendenza dal costosissimo GNL dell'Impero del Caos rappresentano la fine delle imprese industriali in tutta l'UE. Chiusure e fallimenti sono già la norma, soprattutto nell'ex potenza industriale tedesca. Chiamiamolo il Trionfo della Deindustrializzazione.

Nel frattempo, gli attori razionali del RIC (Russia-India-Cina) [investono in un complesso sviluppo strategico](#).

Spunto su una combinazione tra l'intelligente impegno tattico della Russia, una promessa usata come leva, con alcuni domini in dollari statunitensi; la costante espansione dello yuan internazionalizzato; l'India che sfrutta anche le relazioni con gli Stati Uniti, promuovendo al contempo l'architettura del sistema di pagamento BRICS; e la sicurezza marittima interconnessa, come nelle esercitazioni navali Russia-Cina-Iran.

La progettazione di cinque sfere di influenza da parte della Strategia per la Sicurezza nazionale degli Stati Uniti sta già annaspando: Stati Uniti, Russia, Cina (entrambi designati come nemici), India e Giappone (un vassallo degli Stati Uniti).

L'NSS insiste sul fatto che “la sicurezza, la libertà e la prosperità del popolo americano sono direttamente

collegate alla nostra capacità di commerciare e di essere implicati in una posizione di forza nell'Indo-Pacifico".

Quindi in realtà si tratta di una minaccia di guerra, non di un'offerta geoeconomica. Perfino l'India può vederlo. Qualcosa di totalmente in sintonia con il principale e disperato bisogno imperiale di risorse naturali e di controllo dei territori strategici.

Lo scontro decisivo

Il Nuovo Grande Gioco si evolve, ma il campo di battaglia chiave è pronto: Stati Uniti-Cina. Tutto il resto gli è subordinato. Neo-Caligola visiterà la Cina all'inizio di aprile. Quando si parla dello scontro decisivo.

Neo-Caligola cercherà, sotto pressione, di procurarsi una sorta di grande accordo per assicurarsi il dominio del dollaro USA. Grave fallimento garantito – poiché l'Impero del Caos cerca ancora di costringere la Cina mentre ha un disperato bisogno della sua cooperazione.

Ciò che conta davvero per Pechino è internazionalizzare lo yuan costruendo corridoio dopo corridoio sostenuto dall'oro. E usando la sua potenza di fuoco finanziaria con discrezione – sia limitando le esportazioni di argento sia scaricando le tesorerie statunitensi.

Pechino sa fin troppo bene che la pila di bolle tipicamente americane può essere sostenuta solo da un

controllo oligarchico ferreo e da una stampa di denaro senza fine. Non esiste un piano B.

Siamo già entrati in una nuova fase storica: niente esclusione di colpi, niente perifrasi, nemmeno un tentativo di giustificare qualcosa. Ciò vale, ad esempio, per la pirateria perpetrata dagli americani – e in una certa misura dagli europei – ai danni delle risorse navali russe.

e l'imperialismo sionista statunitense, oppure prevale la multipolarità – come rappresentato dal partenariato strategico Russia-Cina e dai BRICS.

Non c'è quindi da stupirsi che l'onnipresente campo di battaglia diventi sempre più feroce giorno dopo giorno.